



JUDO

Marconcini si ritira, farà il coach: "Spazio ai giovani, ma continuerò a puntare in alto"



Fighting: tutte le notizie

La decisione annunciata sui social alle soglie dei 32 anni, proprio in vista di Tokyo: "Sono sereno e felice. È ora di prendersi le proprie responsabilità e di rimettersi in gioco, studiare e formarsi con nuovi obiettivi in testa"

Enzo De Denaro

21 aprile - MILANO

Matteo Marconcini è uno di quegli atleti che piace a tutti. Quando sul tatami c'è lui sai che può succedere qualsiasi cosa, ma anche che sarà fatta con classe ed eleganza, tradotte in efficacia ed estetica tecnica. Suntuoso il suo palmares che conta un quinto posto alle Olimpiadi di Rio 2016, un argento mondiale, numerosi podi nel World Tour e quattro titoli italiani. Riguardandolo, nel giorno del ritiro agonistico, sa di certo di un sogno realizzato. Ebbene sì, Matteo Marconcini, all'età di 31 anni e otto mesi, ha annunciato sui social che il suo glorioso "judogi da gara" è stato appeso al fatidico chiodo. Anche questa brutta pandemia ha aiutato a maturare una decisione che, in ogni caso, sarebbe arrivata, ma che Matteo ha voluto prendere nel modo migliore: "Sono felice e sereno".

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 09:39
LA MIA AUTO - Salone dell'auto di Tokyo 2021 annullato a causa del Covid-19
- 09:39
MILAN - La gaffe di Saelemaekers: "Concentrati per domenica", ma si gioca lunedì
- 09:39
CRONACA - Coronavirus, ancora polemiche sul coprifuoco. Il Giappone trema: annullato il Tokyo Motor Show
- 09:39
INTER - Lady Sensi e l'attesa per il matrimonio: "Ansia alle stelle"

Vedi alt

Quanto ci ha messo ad elaborare l'idea del ritiro?

LEGGI ANCHE

 **Europei, Italia brillante: mai così bene dal 2008. E Tokyo è sempre più vicina...**

Europei, Italia mai così bene dal 2008



Europei, Lombardo show! oro 66 kg



"A marzo 2020 ero in qualificazione olimpica, stavo provando le ultime gare con poche motivazioni in una categoria che non sentivo mia. Quando c'è stato il lockdown ho smesso di allenarmi per quasi tre, quattro mesi e li ho iniziato a riflettere sul mio futuro. Quando sono rientrato a giugno, sapevo già che il mio percorso era finito e ho avuto da subito l'opportunità di affiancare i tecnici del Centro Sportivo Carabinieri di cui faccio parte. È un percorso che è iniziato da poco, ma mi stimola tantissimo e sto ricevendo tanti feedback positivi anche dai ragazzi. La settimana prossima ci sarà la prima trasferta a Zagabria in veste ufficiale di tecnico assieme ad Alessio Mascetti, allenatore più esperto. E così ho deciso di rendere pubblico il mio ritiro dalle competizioni, prima che cominciasse ufficialmente il nuovo percorso".

 Matteo Marconcini esulta alle Olimpiadi di Rio 2016

Matteo Marconcini esulta alle Olimpiadi di Rio 2016



L'offerta più completa targata Gazzetta a soli 5,99€! Clicca qui o chiama il 02.20.22.02

andrebbe considerata anche l'ultima parte della qualificazione per Rio?

"Sicuramente è una parte della carriera interessante alla quale attribuisco più importanza sotto l'aspetto della motivazione e della perseveranza, dal momento che mi era stata tolta quell'Olimpiade che tanto sognavo. È stato come un riscatto il fatto di arrivare in fondo a tutte le gare a cui ho partecipato e centrare la qualificazione, nonostante l'Europeo non disputato nel 2016. Come apice però, mi piace sempre prendere Olimpiadi e Mondiali perché lì c'è stata proprio la consapevolezza di aver fatto un buon lavoro e di essere cresciuto tantissimo per poter competere a quei livelli, arrivando ad essere tra i primi 15 al mondo".

 Matteo Marconcini, argento ai Mondiali di Budapest 2017

Uno come lei, che non si è mai tirato indietro, in un momento come questo ha voluto scrivere nel suo post: "È ora di prendersi le proprie responsabilità". Quali, in particolare?



"Ho sempre detto e pensato che quando non ce l'avrei più fatta o non mi sarei più sentito competitivo avrei lasciato perdere. Proprio perché credo che sia giusto premiare e dare la giusta importanza all'atleta che ha stimoli e voglia di arrivare, alla fine parte tutto da lì. Quindi, anche se probabilmente avrei potuto continuare ancora e "mettere in riga" qualcuno, ho preferito prendermi le mie responsabilità e dire basta per lasciare spazio ai giovani e dare il mio contributo da un altro punto di vista".

Cosa è disposto a dare ancora al judo?

"Il judo è parte della mia vita e non so immaginarmi senza. Faccio parte dell'alto livello ormai da un po' di anni e credo di poter dare un buon contributo proprio per l'esperienza che ho maturato in questo lungo periodo in giro per il mondo. Per il momento mi mancano 5 esami per prendere una seconda laurea in Scienze Motorie, inoltre mi sto formando nel mio club con ragazzi e ragazze dei Carabinieri, che ringrazio ancora per l'opportunità e la fiducia, cercando di portare il mio gruppo sportivo ancora una volta più in alto possibile. Come tecnico sul tatami cercherò di farmi strada, non nego che mi piace molto anche la parte manageriale e organizzativa del mondo dello sport, ma step by step, senza accelerare i tempi, come ho sempre fatto nella mia vita".

